

# Terremoto a Correggio: il Pd chiede la testa del sindaco Iotti

sabato 23 novembre 2013 21:25 di **Paolo Pergolizzi**

**Scandalo En.Cor, durissimo il direttivo del Partito Democratico locale: "La sua posizione non è più difendibile". Il primo cittadino: "Non lascio, che mi sfiducino"**



La En.Cor di Correggio

**CORREGGIO (Reggio Emilia)** - Il direttivo del Pd di Correggio ha chiesto le dimissioni del sindaco **Marzio Iotti** relativamente alla vicenda EnCor (società, che opera nel campo delle fonti rinnovabili e della innovazione tecnologica). Questo "tenuto conto del parere unanime della segreteria e delle posizioni espresse anch'esse all'unanimità dal gruppo consiliare Pd". Le chiede "prima della discussione della mozione di fiducia per evitare l'uso strumentale e non informato delle istituzioni a salvaguardia di una posizione non più difendibile che il sindaco sta perpetrando".

Il direttivo del PD di Correggio sottolinea come questa situazione è "amplificata dal mancato coinvolgimento della

cittadinanza attraverso un percorso di assemblee pubbliche così come promesso al partito, dal perdurare, disattendendo le richieste del nostro precedente direttivo, di una situazione di poca chiarezza che non può che generare sfiducia e ulteriori malumori e dal mancato immediato percorso di discontinuità rispetto alla precedente gestione tecnico amministrativa di EnCor".

Un documento durissimo in cui alcuni vedono, in filigrana, anche la mano del nuovo segretario provinciale del Pd, **Andrea Costa**, che era presente alla riunione del direttivo in cui si è deciso di silurare il sindaco Iotti. Il direttivo del Pd correggese lancia anche una sorta di avvertimento a Iotti dato che scrive che "nel caso le dimissioni non dovessero essere annunciate prima del consiglio comunale del 29 novembre, che vede all'ordine del giorno la mozione di fiducia presentata dal sindaco stesso, il Partito Democratico di Correggio sosterrà ogni azione che il gruppo consiliare determinerà per produrre i medesimi effetti". Il che, tradotto, significa che il gruppo consiliare Pd di Correggio è disposto a votare la sfiducia venerdì prossimo al sindaco per ottenere le sue dimissioni.

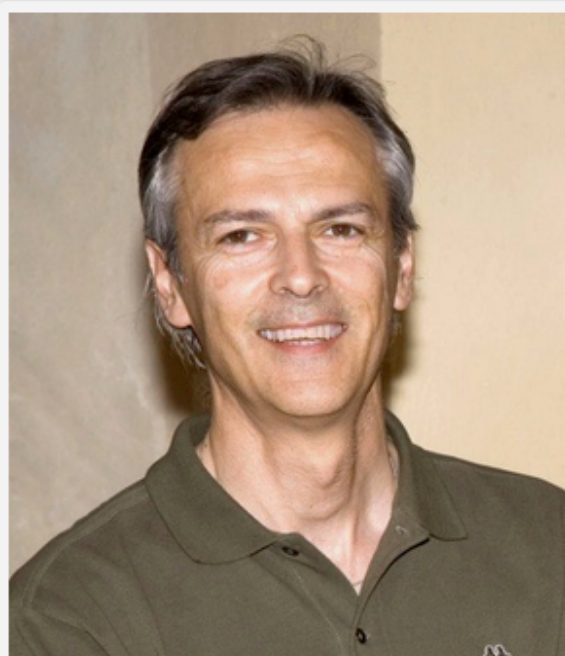
Scrivo dal direttivo: "Il 28 agosto il direttivo del Partito Democratico di Correggio aveva responsabilmente preso posizione sulla vicenda EnCor condividendo e sostenendo il percorso che aveva portato alla vendita a una società privata (Amtrade Italia) di tutte le quote detenute dal Comune. Tale condivisione era maturata dalla convinzione che l'amministrazione comunale, a fronte di quanto ci aveva esposto, stesse attuando il percorso più auspicabile rispetto all'ottenimento degli obiettivi che ci si era posti. In questo modo l'amministrazione scongiurava la liquidazione e permetteva inoltre di riuscire a dare continuità al piano industriale di EnCor così come delineato in questi anni dall'amministrazione e di realizzare il piano energetico comunale. In quell'occasione ribadivamo il nostro sostegno alle politiche energetiche del piano comunale e ci facevamo sostenitori di tale linea amministrativa a fronte del massimo controllo e vigilanza da parte dell'amministrazione".

Ma passa solo un mese e il 23 settembre, a fronte dello stillicidio di informazioni di stampa, il Partito Democratico di Correggio, aveva organizzato una assemblea degli iscritti in cui discutere della situazione e avere la possibilità di chiedere al sindaco spiegazioni più precise. Scrive il direttivo del Pd correggese: "In quella sede in modo netto e condiviso in seguito ad un dibattito anche aspro si è chiesto a più voci al sindaco di predisporre un piano di comunicazione e coinvolgimento diretto della cittadinanza attraverso assemblee pubbliche e momenti di confronto. Nell'ultimo mese si è palesato agli occhi di tutti il blocco dei cantieri di Via Gandhi e un sostanziale immobilismo della nuova proprietà. Inoltre da dichiarazioni di stampa dell'avvocato stesso della Banca San Felice (uno degli istituti di credito coinvolti dalle lettere di patronage) siamo venuti a conoscenza del mancato pagamento dei mutui da parte della nuova società ([leggi anche questo](#))".

Continua il direttivo Pd di Correggio: "A tal proposito, pur convinti della bontà e fondatezza delle tesi difensive dell'amministrazione circa la nullità, annullabilità ed estinzione delle lettere di patronage rilasciate a favore di EnCor, non si può che prendere atto della volontà da parte di Amtrade Italia di voler operare attraverso una logica non industriale allontanandosi in modo netto e inaccettabile dagli obiettivi che ci si era posti e su cui il Partito Democratico di Correggio aveva fatto particolare riferimento per il miglioramento della qualità del proprio Comune. Si prende dunque atto del contesto di poca trasparenza sia di fronte ai cittadini che di fronte agli eletti e al partito. Non possiamo non sottolineare che tale situazione pone il sindaco di fronte al fallimento della gestione dell'intera vicenda".

### **Il sindaco Iotti: "Io non mi dimetto, che mi sfiducino"**

Il sindaco Marzio Iotti, contattato da Reggionline, ha detto: "Io non mi dimetterò sicuramente, se non di fronte alla mozione di fiducia che io presenterò e lascerò solo sulla base di quell'esito. Vado in consiglio comunale perché credo che la discussione vada portata in quella sede. Io ho partecipato al direttivo, ma quando è stato il momento di prendere delle decisioni sono andato via. Prendo atto di questa decisione del Pd correggese e mi rendo conto di avere messo a nudo, con la mia richiesta di fiducia, l'ipocrisia che era in atto". Sulla vicenda EnCor Iotti ammette: "Benché fosse un'ottima idea, di principio, la macchina effettivamente non ha funzionato. È una sconfitta politica. Poi bisogna vedere se vale la pena, dopo quasi dieci anni di mandato, per una questione elettorale, fare quattro mesi di commissariamento del Comune. Il mio gesto, se non altro, ha fatto chiarezza".



Marzio Iotti, sindaco di Correggio